

■ SAN MANGO D'AQUINO Strali contro l'ente locale accusato di «tradimento» Discarica, via libera dalla Regione

Ok all'impianto proposto da un privato. Il Comune: «Non è di nostra competenza»

di ANTONIO CHIEFFALLO

SAN MANGO D'AQUINO – È ufficiale: il Dipartimento Regionale dell'Ambiente ha approvato la realizzazione di un impianto di stoccaggio dei rifiuti in località Trearie a San Mango D'Aquino. Il documento, firmato dal dirigente generale Gianfranco Comito mette fine, almeno per adesso, ad una querelle iniziata oltre un anno fa con una lunga scia di polemiche, destinate a prolungarsi nel tempo.

Ed infatti, ieri, i canali sociali dei sammanghesi sono esplosi dopo che il comitato San Mango Pulita, nato per osteggiare l'iniziativa imprenditoriale, ha divulgato la notizia: «Da quest'estate i turisti troveranno un bell'impianto di rifiuti. Ed il comune tace». La dichiarazione ha dato il via ad una serie di proteste che hanno costretto l'amministrazione comunale ad una dura risposta.

La decisione della Regione era nell'aria. Da tempo circolavano indiscrezioni sull'esito positivo della domanda presentata dall'azienda di Antonio Stranges. Più attesi erano invece i contenuti del decreto, per valutare l'impatto delle decisioni assunte. Rispetto al progetto predisposto ad inizio 2020, il Dipartimento della Tutela Ambientale ha ridotto il numero di rifiuti che possono essere



Membri del comitato "San Mango pulita" in Cittadella il mese scorso

stoccati, limitando in modo particolare alcune categorie di scarti pericolosi. È stato, tuttavia, concesso, tra gli altri, il deposito di precise tipologie di fanghi, di medicinali e di alcune sostanze chimiche assieme alle prescri-

zioni che stabiliscono l'impossibilità di stoccare i rifiuti nelle aree esterne del capannone oltre all'indicazione di definiti limiti di tempo per la permanenza dei prodotti nell'impianto. Una serie di disposizioni che non hanno per nulla tranquillizzato una parte della popolazione, subito scagliatasi contro l'amministrazione comunale, accusata di essere stata

complice dell'azienda nel progetto di realizzazione dell'impianto, con un post che ha fatto il giro del web: «Fin dall'inizio avete condotto un doppio gioco. Ci avete assicurato che eravate

**Polemiche
destinate
a moltiplicarsi**

dalla nostra parte, che non sapevate nulla neanche voi. La verità viene a galla prima o poi e la verità è che voi avete tradito tutti».

Non si è fatta attendere la rimossa dell'amministrazione comunale con un lungo comunicato: «Ancora una volta, siamo costretti a ribadire che il provvedimento è un decreto della Regione, l'unico ente competente a decidere sulla questione. Il

comune di San Mango non ha alcuna autorità in materia ed il parere positivo dell'amministrazione, citato nel documento, è riferito solo ed esclusivamente al certificato di destinazione urbanistica, obbligatorio per legge. Chi afferma il contrario mente, sapendo di mentire, e tenta di prendere in giro i Sammanghesi». Ed ancora: «Quello che è stato autorizzato è un impianto di stoccaggio dei rifiuti. Nulla a che vedere con il trattamento e lo smaltimento degli stessi. Tentare di diffondere allarmismi è un atteggiamento irresponsabile». Durissime le parole sulle ragioni di alcune prese di posizione: «Come mai non viene spesa una sola parola di biasimo nei confronti della regione, unico ente ad avere la competenza in materia, mentre è stata prodotta una marea di fango nei confronti dell'amministrazione e, per la quale, è già stato dato mandato di agire in sede legale a tutela della dignità personale di tutti quelli che, in questi due anni di attività, hanno speso ogni minuto a propria disposizione per difendere gli interessi di una intera comunità? I sammanghesi sapranno comprendere quest'opera di strumentalizzazione messa in atto solo per interessi politici personali». Uno scontro al vetriolo, insomma, che, c'è da giurarci, è soltanto all'inizio.